

## 5.B LE RELAZIONI SEMANTICHE NEI TESTI IN SIMBOLI

Cecilia Rubertelli, linguista consulente de “I libri per tutti” (Fondazione Paideia)

### Premessa

I libri in simboli della CAA possono aiutarci a mettere in evidenza le relazioni semantiche fra le parole. Un buon modo per utilizzare le storie in simboli è quello di **condurre l'osservazione degli studenti su un set di pittogrammi selezionati nel testo e stimolare la discussione in classe**: essendo la rappresentazione visiva la codifica del significato della parola, discutere sui simboli in maniera attiva permette di affinare il ragionamento sul lessico e sulla relazione fra i significati. Inoltre consente di arrivare insieme, in maniera dialogica e partecipata, a ricostruire il lessico fondamentale della storia. Di seguito vedremo alcuni esempi tratti dai libri digitali *I libri per tutti*, in particolare da *I tre porcellini* e *Tea, perché il buio è così nero?*.

Prima di proseguire, un'avvertenza: in questo e nei contributi che seguiranno non si vuole proporre un piano di interventi didattici strutturati, ma stimolare a una riflessione sulla lingua mediata dai simboli della CAA. I contenuti proposti sono quindi da intendersi come spunti: si invitano i lettori a sperimentare specifiche attività didattiche adattate al proprio lavoro sul campo.

### *I tre porcellini*. diverse tipologie di relazioni semantiche

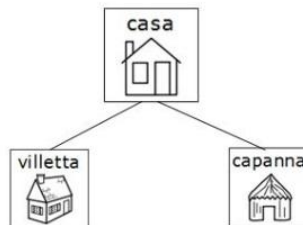
Per cominciare prendiamo in considerazione *I tre porcellini* e il lessico relativo alla 'casa', un concetto che ricorre con continuità durante tutta la storia. Se immaginiamo la parola *casa* come la punta di un iceberg, possiamo andare a vedere i tipi di relazioni semantiche attivate dal suo campo associativo e concretizzate nei simboli del testo. Dopo aver letto insieme tutta la storia,

## CAA: risorse e strategie

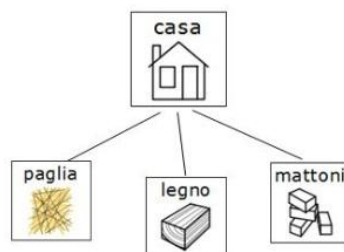
modellandola, poniamo l'attenzione su diverse relazioni sia di tipo verticale che orizzontale.

Iniziamo dalle relazioni verticali.

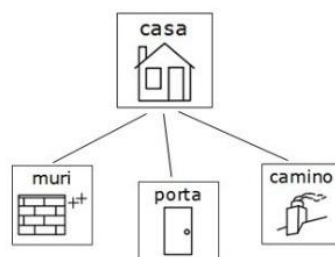
Fra i rapporti di **iperonimia/iponimia** incontriamo ad esempio il rapporto fra l'iperonimo *casa* e gli iponimi *villetta* e *capanna*.



Abbiamo poi alcuni rapporti di **meronimia/olonimia**. Il primo riguarda i materiali di cui sono composte le case, con i simboli di *paglia*, *legno* e *mattoni*.



Ancora, nel rapporto meronimia/olonimia troviamo i simboli che rappresentano le parti della casa intesa come edificio in mattoni: *muri*, *porta*, *camino*.



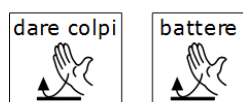
Nella storia incontriamo inoltre diverse azioni variamente legate alla casa. Ad esempio:



## CAA: risorse e strategie

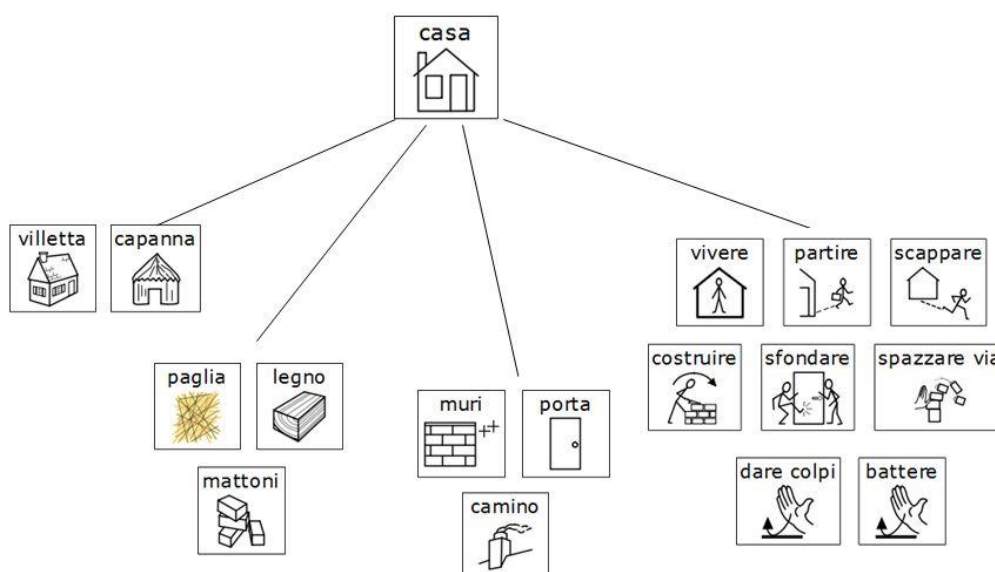
Si osservi che tutti i pittogrammi contengono in sé l'idea stessa della 'casa', rappresentata nel suo intero (in *vivere*, *scappare*, ma anche in *partire*, seppure se ne intraveda una porzione) oppure in una sua parte meronimica (in *costruire* si visualizzano i mattoni, in *sfondare* la porta). Fa parziale eccezione *spazzare via*, anche se gli elementi geometrici stilizzati potrebbero essere facilmente interpretati come mattoni.

Ci sono infine due altri verbi che ci portano sul campo delle relazioni di tipo orizzontale: *dare colpi* e *battere*.



Sono entrambe azioni eseguite da lupo nell'atto di battere alla porta con forza per entrare nelle case dei porcellini. Come si può osservare, il pittogramma è lo stesso, elemento che può mettere in evidenza, se discusso con gli studenti, il fatto che uno stesso significato può essere rappresentato nella lingua da significanti diversi: abbiamo qui un caso di sinonimia.

Riassumiamo quindi in uno schema le diverse relazioni di significato che abbiamo incontrato nella storia: la *casa* è la punta dell'iceberg, alla base collochiamo, raggruppandoli per tipologia di relazione, tutti i lessemi a essa connessi.

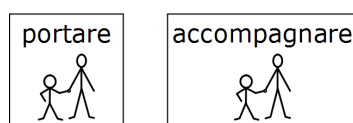


### *Tea, perché il buio è così nero?* fra sinonimia e polisemia

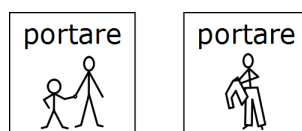
Un altro caso interessante si può trovare in *Tea, perché il buio è così nero?*

In questo libro Tea, bambina che si pone moltissime domande e che cerca di superare con l'aiuto degli adulti gli ostacoli che incontra quotidianamente, racconta allo zio Andrea della sua paura del buio. Per aiutare la nipote ad affrontarla, sera dopo sera, lo zio la accompagna a conoscere tutte le cose belle che si celano nella notte.

Proprio nell'azione di *accompagnare* troviamo un altro caso di sinonimia, in cui i due significati sono identici, mentre cambiano i due significanti: *portare* e *accompagnare*. Due parole diverse che in un contesto simile rappresentano la stessa azione.



Ma in Tea emerge curiosamente per *portare* anche il caso inverso, quello in cui a cambiare è il significato, mentre rimangono invariati i due significanti delle parole. Con i due diversi usi di *portare* visualizziamo graficamente la polisemia:



*Portare* inteso come 'accompagnare' e *portare* inteso come 'indossare': uno stesso lessema, a seconda del contesto in cui è inserito, assume un significato diverso, messo in evidenza dal pittogramma.

### Conclusione

I simboli permettono quindi di visualizzare graficamente i significati delle parole, che assumono la loro specificità nella sintassi della narrazione, costituendo una mediazione fra il linguaggio e i referenti che si trovano nel mondo, e permettendo così una via di accesso facilitante per lo sviluppo della competenza referenziale. Al contempo, mettendo in evidenza i rapporti fra le parole, supportano gli apprendenti nello sviluppo della competenza inferenziale. I libri in simboli sono inoltre scrigni preziosi, all'interno dei quali si

**CAA: risorse e strategie**

possono trovare tesori lessicali diversi: mediante un lavoro intenzionale, come indicato dalle esperienze di Neuman e Wright e dalla “grammatica da laboratorio” di Lo Duca, è possibile sviluppare esperienze didattiche in cui i significati delle parole, e le relazioni fra di esse, vengono discussi in classe proprio a partire dalle storie, che costituiscono il riferimento sintattico e il contesto narrativo in cui i significati vengono attualizzati.

**RICONNESSIONI**  
educazione al futuro

